

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Con le emozioni della corsa chiude il ciclo di incontri in contrada “San Martino si racconta”

Valeria Arini · Wednesday, April 16th, 2025

Si è concluso venerdì 11 aprile, con una serata intensa e partecipata, dedicata al tema della corsa, il ciclo di **incontri “San Martino si racconta”**. Un progetto nato con l’obiettivo di raccontare la Contrada attraverso le sue anime fondamentali: **la comunità, la sfilata e la corsa**. Tre serate, tre prospettive diverse, un unico filo conduttore: riscoprire il valore profondo dell’appartenenza e dare voce a chi, nel corso degli anni, ha vissuto il Palio da protagonista, contribuendo con il proprio impegno a costruire la storia e l’identità di San Martino. L’ultimo incontro, incentrato sul **momento più carico di tensione e aspettativa di tutto l’anno contradaio**, ha visto la partecipazione di cinque ospiti d’eccezione: **Diego Colombo, responsabile della stalla, Giuseppe Bianchi, capitano non reggente vincente, Alessandro Airoidi, capitano non reggente, Paolo Bo, gran priore ed capitano non reggente, Matteo Tajè**, ex responsabile stalla. Attraverso una serie di domande e dialoghi, è stato costruito un racconto corale in grado di attraversare più generazioni e più punti di vista. Di seguito il report della serata a cura della contrada.

Si è parlato del ruolo centrale della stalla, dell’importanza della figura del Barbaresco, delle strategie nella scelta del cavallo e del fantino, dei rapporti con le altre Contrade e dei momenti di esaltazione, oltre che di quelli di dubbio o rimpianto nelle strategie paliesche. Il responsabile della stalla Diego Colombo ha offerto una visione approfondita del lavoro quotidiano che si svolge dietro le quinte nella scelta, nella cura, e nel mettere a proprio agio un cavallo. **Particolare attenzione è stata rivolta alla figura del Barbaresco, punto di contatto diretto tra Contrada e cavallo**. Ha inoltre parlato della responsabilità di accompagnare l’animale e del significato profondo che ha ricoperto per lui questo ruolo, oggi in fase di passaggio generazionale. Giuseppe Bianchi ha rievocato la preparazione del Palio 2003, vittorioso per San Martino, e del rapporto costruito con il fantino Massimino, sottolineando quanto la fiducia reciproca sia stata decisiva in quella corsa. Ha poi riflettuto sulla differenza tra correre sull’erba e sulla sabbia e sul significato, per un capitano, di avere una stalla solida e autonoma all’interno della Contrada.

Alessandro Airoidi ha raccontato la trasformazione vissuta nel passare da addetto sportivo a capitano, condividendo l’evoluzione del suo sguardo sul Palio e la costruzione di un rapporto di fiducia con il fantino scelto. Paolo Bo ha portato l’attenzione sull’aspetto relazionale e strategico del ruolo di Capitano, parlando delle dinamiche tra Contrade e della gestione di equilibri delicati. Non sono mancate riflessioni personali, tra cui un interrogativo carico di significato: “Rimonteresti Tredici?” Infine, Matteo Tajè ha raccontato la sua esperienza diretta con il mondo delle corse a pelo, ricordando le prime volte in cui ha montato e condividendo aneddoti, uno dei quali legato a un fantino montato da San Martino. Il suo intervento ha offerto uno sguardo tecnico ma anche profondamente emotivo.

A chiusura della serata, agli ospiti è stata posta una domanda simbolica e al tempo stesso provocatoria: **“Quali sono, secondo voi, i tre fantini più importanti della storia del Palio di Legnano?”**. Una riflessione collettiva che ha riportato alla luce nomi, storie e momenti che hanno segnato il passato recente e remoto del Palio, offrendo spunti di discussione e memoria. Le serate del ciclo “San Martino si racconta” non sono state solo incontri tematici, ma vere e proprie occasioni di trasmissione di memoria viva, di confronto tra generazioni e di rafforzamento del senso di comunità. Per gli adulti, hanno rappresentato momenti per rileggere il proprio vissuto, riconoscersi nelle esperienze degli altri e tramandare in modo autentico il patrimonio di conoscenze, scelte, emozioni. Per i giovani, un’occasione preziosa per ascoltare chi c’era, comprendere il presente e trovare ispirazione per il futuro, sentendosi parte attiva e responsabile di una storia più grande di loro. In un tempo che corre veloce, fermarsi a raccontare diventa un atto di consapevolezza e di identità. La Contrada si nutre di eventi, ma cresce davvero attraverso le relazioni, i racconti, le storie vissute e condivise.

“San Martino si racconta” ha dato voce a tutto questo. E ha ricordato a tutti che **“fare Contrada” significa soprattutto prendersi cura della memoria e delle persone.** «La Contrada San Martino desidera inoltre esprimere un sentito ringraziamento a tutti gli ospiti che hanno partecipato a questa serie di serate, portando con sé esperienza, passione e generosità, e ai conduttori, che hanno saputo guidare i dibattiti con grande competenza e sensibilità, rendendo ogni incontro un’occasione di arricchimento per tutta la comunità. Grazie alla loro disponibilità, sono state create opportunità di confronto che hanno permesso di riscoprire e valorizzare i momenti più significativi della nostra storia, rafforzando quel legame che unisce tutti i membri della Contrada, dai più grandi ai più piccoli. Un ciclo che ha saputo restituire profondità, orgoglio e memoria a ciò che rende unica la vita di Contrada. Un viaggio autentico nel cuore di San Martino, che non si chiude qui, ma continua – giorno dopo giorno – nelle voci, nei volti e nella passione di chi sceglie di viverla».

This entry was posted on Wednesday, April 16th, 2025 at 9:25 am and is filed under [Contrada S. Martino, Legnano, Palio di Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.